



TRIBUNALE FEDERALE

DECISIONE N° 4/s.s. 2021-2022

Il Tribunale Federale composto dai signori:

Avv. Enzo Paolini	Presidente Componente
Avv. Marco Lupo	Componente
Avv. Roberta Li Calzi	Componente
Avv. Andrea Rossi	Componente

Preso atto della indisponibilità della sede Fir sita in Roma Stadio Olimpico curva nord, il Collegio, su formale disposizione del Presidente si è riunito nella sede dell'Associazione Acop – via Cavour, 305 – 00100 Roma, il giorno 22 giugno 2022, con l'assistenza della Sig.ra Barbara Zicchieri, e ha esaminato il procedimento n. 04/2021-2022, scaturito a seguito di deferimento del Procuratore Federale nei confronti di:

- **Andrea Nicolò Spadoni**

Con atto di incolpazione e deferimento a giudizio del 23.05.2022, la Procura Federale ha formulato i seguenti capi di incolpazione nei confronti dell'odierno convenuto, contestando al Sig. Spadoni:

1) *“Violazione dell’art. 20, n.1, Regolamento di Giustizia F.I.R.*

Per non aver rispettato i principi di lealtà, correttezza e probità che dovrebbero contraddistinguere ogni rapporto riferibile all’attività sportiva. In particolare, l’arbitro SPADONI, violando le direttive ricevute, ha modificato, in suo favore, le statistiche inserite sul sistema informatico AMS (Athlete Managment System) dal suo supervisore Domenico Sironi relative alla percentuale delle decisioni corrette, da lui prese in occasione della partita Mogliano – Valorugby del 19 febbraio 2021/2022.

Spadoni, infatti, senza alcuna autorizzazione ha aumentato la sua Accuracy (la correttezza delle decisioni prese) dal 46% all’88%”.

Fatto verificatosi il 23 febbraio 2022.

2) *“Violazione dell’art. 20, n.1, Regolamento di Giustizia F.I.R.:*



TRIBUNALE FEDERALE

per non aver rispettato i principi di lealtà, correttezza e probità che dovrebbero contraddistinguere ogni rapporto riferibile all'attività sportiva. In particolare, l'arbitro SPADONI ha modificato, in suo favore, sul sistema informatico AMS le valutazioni (Accuracy – percentuale di decisione corrette) dei suoi supervisor anche in occasione di altre cinque partite di TOP 10 disputate nella stagione 2021/2022.

Le partite relativamente alle quali è stata accertata una modifica delle statistiche (Accuracy) elaborate ed inserite dai Supervisor di Spadoni sono: Fiamme Oro – Lazio (dal 54% al 58%), Lyons – Rovigo (dal 71% all'82%), Mogliano – Lyons (dal 66% al 69%), Viadana -Mogliano (dal 55% al 68%) e Valorugby – Lazio (dal 74% all'87%)". Fatto accertato il 23 febbraio 2022.

3) *"Violazione dell'art. 20, n.1, Regolamento di Giustizia F.I.R.:*

per non aver rispettato i principi di lealtà, correttezza e probità che dovrebbero contraddistinguere ogni rapporto riferibile all'attività sportiva. In particolare, con la mail del 28 febbraio 2022, l'arbitro SPADONI, alla richiesta di spiegazioni di Alain Rolland, ha mentito rispondendo che non mi è dato sapere cosa è successo sulla piattaforma anche perché l'accesso non è limitato ma è aperto a tutti gli utenti ai quali sono state fornite le credenziali."

Fatto verificatosi il 28 febbraio 2022.

4) *Violazione dell'art. 31, lett. c, Regolamento di Giustizia F.I.R.:*

Per non aver prestato la collaborazione richiesta da Alain Rolland dichiarando di non conoscere chi fosse stato a modificare le valutazioni che il suo Supervisore aveva inserito sul sistema AMS (Athlete Managment System) paventando la possibilità che il responsabile potesse essere stato una delle altre persone provviste di credenziali. Nella mail del 28 febbraio 2022, infatti, Spadoni scriveva ad Alain Rolland "non mi è dato sapere cosa è successo sulla piattaforma anche perché l'accesso non è limitato ma è aperto a tutti gli utenti ai quali sono state fornite le credenziali"

Fatto verificatosi il 28 febbraio 2022.



TRIBUNALE FEDERALE

“La condotta è aggravata ai sensi dell’art. 15, lett. a), del Regolamento di Giustizia F.I.R. per aver subito nei cinque anni precedenti, altra sanzione inflitta con sentenza del Tribunale Federale pubblicata il 17 giugno 2021 e successivamente confermata dalla Corte Federale d’Appello”.

*

I - Il Tribunale, nell’odierna composizione, accoglie la richiesta di condanna avanzata dalla Procura Federale, nei confronti del Tesserato Andrea Spadoni per violazione dell’art. 20 n.1 e dell’art. 31, lett. c) del RGS F.I.R., con l’aggravante ai sensi dell’art. 15, lett. a).

Dalle sommarie informazioni testimoniali rese al sostituto procuratore Avv. Flavio Cioccarelli si evince che lo Spadoni ha, in tutta evidenza, modificato le statistiche inerenti alle sue prestazioni arbitrali.

Venivano ascoltati in qualità di persone informate sui fatti: Andrea Di Giandomenico, consigliere CNAR, Marius Mitrea, Referee Development Officer, Claudio Giacomel, Presidente del CNAR, Mauro Dordolo, Consigliere del CNAR e infine Alain Rolland, Consulente dell’Alto livello e consulente per la squadra nazionale.

Gli stessi riferivano di come l’imputato fosse entrato nel sistema (AMS) e avesse modificato le sue valutazioni in totale autonomia.

I testimoni riferivano che la valutazione arbitrale della partita Mogliano-Valorugby era stata modificata e portata dal 46% all’88%, la circostanza era stata notata per primo da Alain Rolland che successivamente aveva poi informato i suoi collaboratori.

Lo stesso riferiva di ricevere una segnalazione in data 4.05.2022 che dimostrava che il titolare del profilo responsabile delle alterazioni era quello di Spadoni.

“ho contattato world Rugby con un’ email del 26 aprile 2022 per chiedere se era possibile individuare chi aveva cambiato le percentuali dal 46% all’88%. World Rugby successivamente ha chiesto un riscontro alla compagnia che gestisce il sistema AMS e io ho ricevuto una risposta il 4 maggio 2022. Il rapporto che hanno mandato chiaramente mostra che il nome della persona che ha cambiato le informazioni presenti sul sistema AMS è Spadoni. Il rapporto mostra anche le date e l’ora in cui



TRIBUNALE FEDERALE

Spadoni ha fatto queste modifiche” (SIT resa da Alain Rolland). Il responsabile è stato individuato nell’arbitro di quella partita, l’odierno imputato.

La circostanza veniva ammessa anche dallo stesso Spadoni il quale interrogato sui fatti si giustificava dicendo di non essere a conoscenza che non si potessero modificare i dati.

Il sistema AMS è un sistema aperto, gli arbitri possono dal punto di vista informatico entrarvi ma non non sono legittimati, in alcun modo a modificare i dati.

“l’arbitro non è legittimato ma dal punto di vista informatico abbiamo scoperto che si può fare perché AMS è un sistema aperto. Questo avviene perché in altre Federazioni non ci sono valutatori ed è rimesso agli stessi arbitri di autovalutarsi. In realtà il sistema è stato lasciato aperto anche perché è di creazione anglosassone ed in quella cultura rugbistica non è assolutamente immaginabile che qualcuno alteri, falsificandole, le valutazioni della prestazione di un arbitro.....all’inizio dell’anno sono stati organizzati degli incontri al fine di spiegarne il funzionamento ai componenti della classe arbitrale. In quelle occasioni abbiamo ben chiarito a tutti cosa fossero autorizzati a fare e cosa non potessero fare. Insomma nessun arbitro può non dire di non essere stato informato del fatto che non potesse modificare i giudizi che altri, i valutatori preposti a farlo, hanno dato della sua prestazione in una partita”. (SIT resa da Marius Mitrea).

Dunque Spadoni era perfettamente a conoscenza di non poter modificare le valutazioni ma nonostante ciò mentiva quando veniva interrogato sulla circostanza.

Successivamente a questo episodio è stato fatto un controllo su tutte le partite di Spadoni e su quasi tutte sono state rinvenute delle modifiche, non autorizzate, delle valutazioni iniziali.

L’episodio in esame non si è mai verificato in nessuna delle altre Union che hanno in uso il sistema AMS da molti anni.

“In tutti gli anni che ho lavorato con il sistema AMS non mi sono mai trovato in una situazione in cui un arbitro ha cambiato le sue valutazioni” (SIT Alain Rolland).



TRIBUNALE FEDERALE

“non si è mai verificato in Italia ma non si è mai neanche verificato in nessuna delle altre Union che hanno in uso il sistema AMS da molti anni” (SIT Mauro Dordolo).

II - Spadoni ha inviato la sua memoria difensiva in data 14.06.2022.

Nella stessa, ha ritenuto di dover precisare che le accuse sarebbero frutto di pregiudizio nei suoi riguardi, allegando delle mail e un articolo di giornale.

Argomentazioni del tutto inconferenti rispetto al tema come delineato dall'inculpazione avanzata dalla Procura (l'aver o meno alterato consapevolmente i dati a se riferiti) e tali solo da evidenziare oggettiva insofferenza di diversi soggetti facenti parte della categoria arbitrale nei confronti dell'incolpato medesimo.-

Questioni sulle quali, in mancanza di una minima dimostrazione sul nesso di causalità tra l'accusa della Procura e siffatti stati d'animo e, al contrario, in presenza di una chiarissima prova confortata dall'ammissione dello Spadoni sui fatti oggetto del giudizio, il Tribunale non può e non deve indagare.

Peraltro, come detto, tale linea di difesa viene indebolita fino ad essere totalmente neutralizzata dall'imputato stesso il quale, anche all'udienza del 22.06.2022, ha ammesso di aver commesso il fatto:” *ammetto di aver effettuato l'accesso al sistema informatico e la modifica dei dati in tutte le circostanze che sono state indicate nell'atto di deferimento. L'ho fatto, ritengo nell'esercizio di una mia facoltà e per puro buon senso, non avendo ricevuto da nessuno direttive in senso opposto. Nessuno mi ha inviato alcun regolamento o manuale ed il sistema è fatto a mio avviso per poter confrontarsi sulle valutazioni e quindi anche io avrei avuto ed ho diritto a giudicare il mio operato”.*

Dunque nessuna pregiudiziale ostilità può aver generato l'accusa di un fatto la cui verifica oggettiva è certificata dallo stesso autore.

III - Da quanto sopra ricostruito emerge che lo Spadoni oltre ad aver ammesso di aver commesso il fatto ha inoltre mentito adducendo giustificazioni risibili (dal verbale del 22.5.22: *“aggiungo che quella di cui stiamo discutendo non è una piattaforma Internazionale. I commenti e le valutazioni sono scritte in Italiano per cui non si capisce chi dovrebbe poter intervenire se non un arbitro Italiano”*), sulla circostanza di non



TRIBUNALE FEDERALE

essere stato informato riguardo la possibilità di modificare le valutazioni sul sistema (come si evince chiaramente dalle soprariportate dichiarazioni rese dal “Referee Development Officer”, Marius Mitrea non contestate, né confutate in alcun modo).-

Dunque la difesa di Spadoni, così come proposta sia nelle memorie che nelle dichiarazioni rese in udienza, non fa altro che confermare la sua colpa dal momento che l'affermazione di non aver ricevuto alcuna indicazione che gli vietasse la modifica delle sue valutazioni non supera il vaglio della credibilità.

Il tesserato merita senz'altro la pena massima richiesta non solo per avere messo in cattiva luce la sua immagine ma anche per aver compromesso, di riflesso, l'immagine della Federazione Italiana Rugby.

IV - La vicenda processuale impone alcune considerazioni aggiuntive. Lo Spadoni – ed il suo difensore – hanno ripetutamente affermato in atti ed in udienza di essere convinti che – nei suoi confronti *“sia mancato il rispetto dovuto a chiunque, soprattutto da parte della Procura”* e che tanto sia dimostrato sia dal fatto che la verità per la quale sono stato condotto dinanzi al Tribunale è che nessuno ha accettato la sentenza con la quale sono stato condannato qualche tempo fa. La comunità arbitrale di Top 10, orchestrata da Marius Mitrea, mi è ostile io ho accettato invece la sentenza che altri hanno ritenuto troppo mite”.

D'altra parte i miei esposti nei confronti di altri tesserati non hanno avuto alcun seguito e questo dimostra come soltanto nei miei confronti si usi un metro diverso da quello si usa nei confronti di altri. “Aggiunge il difensore, infine, che il sig. Spadoni ha chiesto scusa. Lo ha fatto adesso in udienza e lo aveva fatto anche nei confronti del sig. Mitrea all'indomani della sentenza di cui si è detto prima, ma evidentemente le scuse non sono servite e questo è il motivo per il quale siamo qui”.

Tesi che non solo appaiono particolarmente forzate, ma non sono assistite da alcun elemento di prova neanche sul piano deduttivo mentre, al contrario, sul piano oggettivo sono palesemente smentite dal fatto che lo stesso Spadoni ha ammesso di aver posto in essere le condotte per le quali è stato portato a giudizio.



TRIBUNALE FEDERALE

Giudizio che, dunque si è instaurato senza alcuna sollecitazione indebita ovvero qualificabile come pregiudizialmente ostile ma per la chiara realizzazione di azioni che la Procura ha ritenuto meritevoli di censura e questo Tribunale giudica, concordando con l'accusa, gravissime e prive di alcuna giustificazione

Per questi motivi – e cioè per aver tentato di ingenerare consapevolmente una falsa accusa impingendo nuovamente nella palese violazione dell'art. 20 RGS della FIR - la segreteria del Tribunale trasmetterà gli atti in Procura per l'espletamento di ulteriori indagini e valutazioni sul comportamento ulteriore dell'imputato.

Sulla base di quanto sopra esposto, ed assodata l'esistenza della condotta illecita da parte dell'incolpato in questione, questo Tribunale reputa, pertanto, imprescindibile l'irrogazione di una sanzione – aggravata ai sensi dell'art. 15 lett. a) del Regolamento di Giustizia FIR – che costituisca non soltanto un elemento punitivo per il grave comportamento tenuto dal tesserato, ma, altresì, una forma di tutela dell'immagine della Federazione e di tutto il sistema Rugby italiano.

P.Q.M.

Il Tribunale Federale, ritenuta raggiunta la prova della responsabilità del sig. Spadoni Andrea Nicolò per gli addebiti di cui all'atto di deferimento

Dispone

La radiazione di Spadoni Andrea Nicolò dalla Federazione Italiana Rugby.

Manda gli atti alla Procura Federale per la valutazione di eventuali altri elementi di contrarietà alle norme federali ravvisabili in atti e nelle dichiarazioni rese oggi in udienza.

Le motivazioni nei termini.

DEPOSITATO IN SEGRETERIA

IL 07/07/2022

PUBBLICATA

IL 07/07/2022

Tribunale Federale
Il Segretario
Barbara Cicchini

Il Presidente del Tribunale Federale
Avv. Enzo Paolini

FEDERAZIONE
ITALIANA
RUGBY

Stadio Olimpico - Curva Nord
Foro Italcico - 00135 Roma
federugby.it

T +39 06 45213131
F +39 06 45213176
giustizia@federugby.it
giustizia@pec.federugby.it